

IL GIAPPONE

Stimiamo far opera grata, ed utile insieme ai nostri lettori pubblicando queste notizie intorno al Giappone, che ci vengono da fonti ufficiali, alle quali ne abbiamo aggiunte altre non meno sicure ed importanti (1).

L'impero del Giappone è composto di quattro grandi isole: Jezu, Nihon, Kiusciu, Scikoku, di una parte dell'isola di Seghalin, delle due più meridionali delle Kurili, e di un numero grandissimo d'altre piccole isole, oltre il gruppo delle Liu-Kiu.

Esse si stendono in forma di mezzaluna, l'estremità settentrionale della quale tocca quasi il continente asiatico alla foce dell'Amur e l'altra la penisola di Corea al mezzodì; fra queste stà il mare del Giappone. Questo mare, lo stretto di Corea, ed il golfo di Tartaria lo dividono dal continente; al nord-ovest lo stretto di *La Perouse* lo separa dall'isola di Seghalin o Krafto posseduta in parte dalla Russia, ed in parte dal Giappone; al nord-est lo stretto fra le isole d'Iturup, ed Urup forma la sua frontiera coi possessi russi, al settentrione lo bagna il mare di Okhotsk ed il Pacifico al mezzodì, e finalmente al sud-ovest gli appartengono le isole Liu-Kiu. (2)

Si stende dal 30° di latitudine settentrionale al 45°, circa, e dal 130° di longitudine orientale al 145° circa.

Le isole, che compongono il Giappone, presentano una forma allungata, ed hanno una superficie di 156,604 miglia quadrate. La capitale Tòkiò, l'antica Jedo, è posta quasi nel mezzo della sua estensione longitudinale, che è di circa 1050 miglia inglesi. Catene di montagne lo tagliano nella sua lunghezza, ed alcune delle cime sono altissime. Fra queste il Fugi-san

(1) *Notice sur l'empire du Japon, et sur l'Exposition universelle de Vienne 1873*, publiées par la Commission impériale japonaise. Yokohama, Levy 1873 in 8°, *Catalog der K. Japanischen Ausstellung Wien 1873* in 8°.

(2) Dobbiamo render grazie all'avvocato Valenziani, il più dotto, e profondo conoscitore che abbiamo del cinese e giapponese, il quale gentilmente acconsentì a rivedere la trascrizione dei nomi e ci fornì alcuni dati, e tanto più dobbiamo essergli grati che contro la sua persuasione lo fece seguendo la pronuncia piuttosto che le regole immutabili dell'Iroha. Sebbene noi siamo dello stesso suo avviso ove si tratti di un lavoro filologico, pure abbiamo stimato dover fare un'eccezione in questi cenni, e nella carta che li accompagnano per essere specialmente destinati a que' che commerciano col Giappone, ai quali importa trovare i nomi scritti in modo, che ripetendoli possano essere intesi dai nativi.

vulcano spento ad 80 miglia al sud-ovest di Jedo alto 14,177 metri è coperto di neve una gran parte dell'anno, e gli antichi poeti ne descrivono le eruzioni. Oltre di questi sono montagne altissime il Guasan nell' Uzen, l'Ontake-san e l'Asano nel Scinano, il Nikkō nel Scimodzu, l'Ominē nel Yamato, l'Haku-san nel Kaga, il Tate-Yama nell'Eccitū, il Kirisima-Yama nel Hiuga, l'Aso-san nell'Higo, il Tsu-Kuba-Yama nell'Hitaci, l'Onsen-gatakē nell'Hizen, il Ciokai-san nell'Ugo, e l'Juaki-san nel Mutsu. Vi sono molti vulcani, e nella parte orientale sono frequenti i terremoti. Il suolo è fertile, ben coltivato e le coste profondamente frastagliate. Abbonda d'acque, ed i fiumi sono numerosi, ma la brevità del loro corso non permette che abbiano un grande sviluppo. I principali sono: Tonegawa, Scinanogawa, Kisogawa, ed i minori l'Oigawa, il Fugikawa, Sakatagawa e l'Abukumagawa.

Il clima è temperato, ma comparativamente a quello della stessa latitudine in Europa, il caldo ed il freddo è maggiore. Havvi però una enorme differenza tra il clima delle varie provincie, sebbene poste a pochi gradi diversi di latitudine specialmente alle due estremità. Nei distretti montani d'Ecigo la neve ed il ghiaccio coprono il suolo per sette od otto mesi dell'anno, e presso Hakodate il termometro discende anche a 18 gradi sotto zero.

POPOLAZIONE.

Il Giappone ha una popolazione di 33,110,503 abitanti, ossia di 209 abitanti per miglia quadrato. Essi sono divisi nel modo seguente:

Giappone propriamente detto	32,794,897
Yezo	78,789
Seghalin	2,448
Liu-Kiu	234,369

che abitano 7,123,581 case, dei quali 16,913,067 maschi, e 16,197,436 femmine.

Questi si possono ripartire nel modo seguente:

Persone che hanno un'educazione civile e militare	1,872,357
Contadini, artigiani, e commercianti	30,254,821
Preti buddisti	244,869
Preti Sinto	163,140
Monache	6,711
Mendicanti	82,920
Parias	485,685

CENNI STORICI.

Secondo gli annali giapponesi la dinastia reale salirebbe ad una grande antichità, avendo avuto principio coll'imperatore Giumu-ten-uo nel 660 avanti

Gesù Cristo. L'imperatore attuale, Mutzu Hito, sarebbe il 122° di questa lunga serie di principi che avrebbero regnato per 2533 anni.

Nel 1542 il portoghese Pinto fu il primo europeo che toccasse il suolo del Giappone, e nell'anno seguente arrivarono navi straniere che cominciarono a trafficare nella parte meridionale dell'impero e specialmente in quel luogo, che crebbe poi nella moderna città di Nagasaki. Nel 1609, sotto l'imperatore Goyozei-tenno, navi olandesi ed inglesi vennero a commerciare.

Intorno a quell'epoca il cristianesimo cominciò a diffondersi, ma essendo sorti sospetti di ribellione si ruppero le relazioni cogli europei nel 1639, e non si conservarono rapporti commerciali che coll'Olanda e la Cina, limitati i primi alla piccola isola di Nagasaki, e gli altri a quelli di Kiu sciu.

Nel 1854 si firmò il primo trattato cogli Stati Uniti, poscia coll'Inghilterra, colla Russia nel 1855, coll'Olanda nel 1856, colla Francia nel 1858, col Portogallo nel 1860, colla Prussia nel 1861, colla Svizzera nel 1864, col Belgio e coll'Italia nel 1866, ed in seguito dal 1867 in poi colla Danimarca, la Spagna, la Svezia e Norvegia, la Confederazione della Germania del Nord, coll'Austria, e finalmente colle Sandwich e colla Cina. Ora ne fu firmato uno col Perù.

Attualmente sono aperti agli stranieri i porti e le città di Nagasaki, Hakodate, Hiogo, Osaka, Niigata e Tòkiò.

GOVERNO.

Fino al 1867 la forma del Governo era in sostanza feudale. Il Mikado (*La Venerabile Porta*), Imperatore insieme, e sommo Sacerdote, avea la suprema autorità, ma non poteva mostrarsi in pubblico, ne esercitare alcuna azione sul potere esecutivo dello Stato.

Il Taicun Dai-Sciungun, generale in capo, era in teoria soggetto al Mikado, ma in fatto indipendente, e conduceva gli affari esteri, le finanze e la milizia, ed era realmente il vero sovrano del paese. Il suo potere era però assai diminuito da quello dei Daimio, principi nativi che avevano enormi proprietà e così ricchi da esercitare nei loro territori i diritti sovrani, come i nobili in Europa nel sistema feudale del medio evo.

I loro nomi erano periodicamente pubblicati a Jedo, ch'era allora la capitale e quelli del 1862 ascendono a 266 con un'entrata da 10,000 a 610,000 Koban ossia da L. 375,000 a L. 22,887,500. Il calcolo della rendita era fatto in riso, ed in essa si notava il nome della famiglia, la sua geneologia, i suoi membri, il numero delle sue residenze, il valore, e l'estensione delle sue proprietà e territori, l'uniforme dei suoi seguaci, il suo stemma, le bandiere, le forme, ed il colore delle coperte di cuoio delle sue fante di cerimonia, che se gli portavano innanzi nelle sue visite al Mikado od al Taicun, o Dai Sciungun. Anticamente l'impero era diviso in nove

grandi governi, compreso quello di Kioto capitale dell'Occidente, e questi erano suddivisi in 85 Sciù o provincie ch'erano le seguenti:

1. Kinai ossia le cinque provincie che circondano Kioto.
2. Tokaido con 15 provincie.
3. Tosando con 13 id.
4. Hokurokudo con 7 id.
5. Sainindo con 8 id.
6. SanYodo con 8 id.
7. Naukaido con 6 id.
8. Saikaido con 12 id.
9. Hokkaido od Oseima-Jezo.

Nel 1867 il Dai-Sciungun Yosci-hisa restitui al sovrano attuale Mutzu-Hito la suprema direzione degli affari, che egli, e que' che lo precedettero in questa dignità avevano conservato per 700 anni. Ora il potere del Mikado è assoluto, ed illimitato tanto negli affari spirituali, come temporali.

Non havvi una legge di successione regolare al trono, ma in caso della sua morte, o che abdicchi, non passa nel suo figlio, ma nell'anziano, o più distinto membro della famiglia non eccettuate le donne che devono però maritarsi. Spesso gli intrighi di corte determinano la scelta ma tanto in un caso che nell'altro è assolutamente indispensabile per la legalità dell'elezione, che faccia parte del Sci-Scinno ossia una delle quattro famiglie reali del Giappone.

Il Mikado di nome, regna e governa, è un sovrano assoluto, ma di fatto è il Dagio-Kuan o governo supremo che governa e dirige gli affari dell'impero, ed è diviso in tre Camere.

La prima dicesi Sei-in ossia *Camera superiore* corrisponde al Consiglio superiore privato, ed è composta di un presidente, d'un vice-presidente, di tre consiglieri e vari segretari. Da questa dipende il Scikibu-rio, ossia *Direzione delle Cerimonie*.

La seconda è la Sa-in *Camera di sinistra* ossia Consiglio di Stato. Ha pure un presidente, un vice-presidente, cinque consiglieri e tredici tra segretari ed altri impiegati.

La terza U-in, *Camera di destra* ossia Consiglio dei ministri. Questa Camera è composta dei nove ministri degli esteri, della guerra, della marina, dell'istruzione pubblica, dei culti, dei lavori pubblici, della giustizia e della Casa imperiale. I ministri, o separatamente, o collettivamente in Gabinetto, decidono le questioni ordinarie, preparano il bilancio, ma gli affari di alta importanza si riservano al Gran Consiglio presieduto dal Mikado.

Oltre ai nove Sciù, o Ministeri, vi sono pure le Prefetture delle tre città e delle sessantaquattro provincie, la Kai-tku-sci, o Commissione delle colonie di Jezo e di Krafu, Seghalin, ed il governo provinciale delle Liu Kiu. Tutti questi dicasteri sono sotto la direzione del Da-giò-Kan, e comprendono parecchie Riò, o direzioni, e i Sci, ossia sezioni. Le tre città principali, e le provincie coi loro nomi antichi, e con quelli che hanno

presentemente trovansi notati nella carta che accompagna queste notizie, ed è tolta da quella pubblicata dalla Commissione giapponese all'Esposizione di Vienna, che dobbiamo alla gentilezza del nostro amico il Conte Fè d'Ostiani, ministro d'Italia al Giappone.

Le tre città dette Fu, nelle quali non vi fu mai il dominio dei Daimio, e che sono ora a capo di tre separate prefetture sono:

Tokio, la capitale dell'Oriente, che prese tal nome dopo la riforma politica del 1867, e prima chiamavasi Jedo, ed è la sede del governo e la residenza dell'imperatore, delle legazioni, dove hanno palazzi proprii l'Inghilterra, la Germania e l'Italia. Dieci anni or sono aveva una popolazione¹ di circa 1,500,000 abitanti, ora è ridotta a 674,447. Ciò nullameno l'industria ed il commercio vi aumentano continuamente, ed è il più gran mercato dei prodotti dell'impero. Ha molti monumenti e stabilimenti pei varii servizi civili e militari di terra e di mare. Fu aperta al commercio estero nel 1868 e conta parecchie fattorie europee.

Kioto, capitale dell'Occidente, con una popolazione di 374,496 abitanti. Giace in una valle circondata da montagne, e bagnata dal Kogamo. Meno ampia di Tokio, ha una popolazione più compatta, una posizione più amena, ed un gran numero di templi. Vi sono molte manifatture di sete e broccati.

Osaka, più piccola di Tokio, ma più grande di Kioto, cinta al nord est da monti, ed al sud ovest bagnata dal mare alla foce del Jodo-Kaua, è composta d'un gran numero d'isole, che comunicano fra loro a mezzo di ponti in guisa che può dirsi la Venezia del Giappone. Il commercio vi è molto, tanto indigeno che estero, particolarmente di riso, di pesce d'ogni specie, di bronzo lavorato, e di cereali. Ha una zecca, ed una scuola di medicina, il quartiere europeo è presso al mare. La sua popolazione è di circa 350,000 abitanti.

Queste tre Fu o città capitali sono amministrate da uno Scigi o governatore, da un Gon-Scigi o sotto-governatore, i quali hanno sotto di loro un San-gi, primo consigliere, un Gon-san-gi, vice-consigliere, un Ten-gi, capo sezione, un Gon-ten-gi, vice-capo-sezione ed un Sakuan, segretario.

Il restante del paese è diviso in sessantaquattro Ken o provincie, ognuna delle quali è retta da un Rej, prefetto, da un Gon-rei, sotto-prefetto, con un San-gi, consigliere, un Gon-san-gi, vice consigliere un Ten-gi, capo sezione, ed un Gon-ten-gi o vice-capo-sezione ed un Sakuan o segretario. Il numero però di questi Ken viene d'anno in anno diminuito dal governo giapponese per viste politiche a fine di togliere colla centralizzazione le memorie delle antiche divisioni delle signorie feudali.

Dopo di queste vengono le colonie di Jezo e di Krasio, Seghalin amministrata dalla Commissione detta Kai-ta-kusi, composta di uno Scio-kuan o commissario in capo, e di un Gi-kuan, o sotto-commissario, che compiono gli stessi uffici dei ministri e vice ministri, con tre capo-dipartimenti, un ispettore ed un segretario.

L'isola di Jezo, detta prima Oscima-Jezo, oggidì Hokkaido, è lunga

circa 300 miglia, ed ha secondo la misura delle coste fatta dal legno inglese « Sylvia » un'area di 1627 miglia geografiche quadrate, ed è quindi di poco maggiore dell'Irlanda. È ricca di miniere e specialmente di carbon fossile.

Matzu-maie ne è la città principale, ed Hakodate il porto aperto al commercio. Le coste sono abitate da coloni giapponesi che vivono di pesca, e di commercio e l'interno dagli Aino, che probabilmente sorpassano le 25 o 30,000 anime.

Questi sebbene offrano un tipo differente da quello dei Giapponesi appartengono però alla stessa razza mongolica, e disputarono da molti secoli ai Giapponesi la signoria del loro arcipelago.

L'isola di Seghalin, al nord di Jezu, è lunga circa 1350 miglia; si stende fino alle coste della Manciuria, dalla quale è separata dal braccio di mare detto Tarrekai.

Le Kurili poi stanno fra l'estremità nord-est di Jezu ed il Kamciatka.

Finalmente viene il gruppo delle Liu-Kiu composto di trentasette isole, la maggiore delle quali è detta Okinashima; sono al sud di Kiu-siu, si stendono in linea verso Formosa, e formano la divisione fra il mare orientale ed il Pacifico. Sono probabilmente d'origine vulcanica e montuose, ma il clima è dolce, e non hanno mai nè nevi nè ghiaccio. Sono divise in tre provincie, Ciusan, Sannan e Sanhoku. La capitale si chiama Sciuri. Fino dai tempi remoti dipendevano dal Giappone. I loro abitanti sono di carattere dolcissimo, amano le lettere, e parlano una lingua ch'è un dialetto del Giapponese. Nei tempi remoti erano governati da una dinastia detta Tensonsci, che circa sette secoli or sono fu rovesciata da un suo vassallo, ché ne usurpò il trono. Questi alla sua volta fu cacciato da un altro nobile di nome Ten-po, che prese il nome di Sciun-tenno, i discendenti del quale governarono fino a questi giorni. Ma nel 1509 non avendo pagato il tributo, l'imperatore mandò il principe di Satsuma con un'armata contro quelle isole, se ne impadronì, e condusse il re loro prigioniero, che però dopo alcuni anni rimandò al suo paese nativo. Da quell'epoca rimasero sempre dipendenti dal Giappone, e fecero parte delle provincie di Satsuma, al principe della quale pagavano il tributo. Dal 1872 in poi furono incorporate all'impero, ed il loro re ebbe rango pari agli ufficiali della Corona di prima classe, ma viene dopo di essi.

Sono governate da un viceré detto Uo, nominato dall'imperatore ed incaricato dell'amministrazione. Le entrate e le spese sono sotto il controllo del ministero delle Finanze.

COMMERCIO.

Il commercio del Giappone si fa principalmente dalla Gran Bretagna, e dagli Stati Uniti dell'America del Nord. L'importanza del commercio col-

L'Inghilterra nei sei anni dal 1867 al 1872 è dimostrato dalle seguenti Tabelle:

ANNI	Esportazione dal Giappone in Inghilterra	Importazione dei prodotti inglesi nel Giappone
1867	L. 7,944,975	L. 38,634,659
1868	» 4,705,550	» 27,820,400
1869	» 4,182,700	» 36,052,600
1870	» 2,404,225	» 40,234,175
1871	» 2,730,600	» 39,612,925
1872	» 4,608,550	» 31,533,175

Gli articoli principali di esportazione dal Giappone in Inghilterra nel 1871 furono: Thè pel valore di L. 1,013,475; tabacco in foglia del valore di L. 941,700; e nel 1872 cera pel valore di L. 725,750; tabacco in foglia L. 1,666,350; thè L. 217,125.

Le importazioni inglesi in questi anni furono: Nel 1871 cotonerie per L. 16,242,525; ferro lavorato e greggio L. 2,531,175 e lanerie L. 4,404,550; e nel 1872 cotonerie per L. 4,588,900, ferro lavorato e greggio L. 2,759,250 e lanerie per L. 8,195,725.

Le tavole seguenti dimostreranno la qualità ed il movimento del commercio di questo paese tanto interessante, a noi specialmente, per la grande quantità di seme de' bachi, che esportiamo ogni anno, e per la produzione della seta. Non possiamo però tacere, come ci tornasse doloroso il vedere negli anni 1871-72-73 che neppure un solo bastimento mercantile italiano siasi mostrato in que' paraggi.

Commercio di lungo corso tra il Giappone ed altri paesi.

PORTI	1871			1870		
	Importazioni	Esportazioni	Totale	Importazioni	Esportazioni	Totale
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Kanagawa	79,448,770 50	79,373,173 —	158,821,943 50	128,859,307 50	62,323,151 —	191,182,458 50
Hiogo e Osaka	9,566,381 —	11,449,845 —	21,016,226 —	28,234,827 50	13,197,618 50	41,432,446 —
Nagasaki	8,499,876 —	13,089,703 —	21,589,579 —	13,749,213 50	7,290,464 50	21,039,678 —
Hakodaté	85,800 —	1,603,706 50	16,895,06 50	320,177 —	476,619 —	796,796 —
Niigata	—	—	—	—	—	—
TOTALE . .	97,600,827 50	105,516,427 50	203,117,255 —	171,163,525 50	83,287,853 —	254,451,378 50

Commercio di cabotaggio tra i porti aperti del Giappone.

PORTI	1871			1870		
	Importazioni	Esportazioni	Totale	Importazioni	Esportazioni	Totale
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Kanagawa	2,468,004 —	4,212,191 50	6,680,195 50	5,257,488 50	16,304,387 —	21,561,875 50
Hiogo e Osaka	9,734,890 —	4,662,993 50	14,397,883 50	10,748,870 —	16,792,055 50	27,540,925 50
Nagasaki	492,998 —	789,453 50	1,282,451 50	1,091,266 —	1,010,212 50	2,100,478 50
Hakodaté	920,755 —	1,119,679 —	2,040,434 —	2,656,538 50	3,465,973 50	6,122,512 —
Niigata	—	—	—	2,227,912 50	1,250,964 —	3,478,876 50
TOTALE . .	13,616,647 —	10,784,317 50	24,400,964 50	21,932,075 50	38,823,592 50	60,805,668 —

RIEPILOGO dell'importazione ed esportazione di ciascun Porto lungo corso e cabotaggio.

P O R T I		Totale
		Lire
Kanagawa		165,502,139 —
Hiogo e Osaka		35,414,109 50
Nagasaki		22,872,030 50
Hakodaté		3,729,940 50
TOTALE (1) . .		227,518,219 50

(1) Non comprese Lire 84,345,591 di danaro in moneta.

Commercio di lungo corso tra il Giappone ed altri Paesi nel 1871. — Importazione.

Descrizione delle mercanzie	Kanagawa	Hiogo e Osaka	Nagasaki	Hakodaté	Niigata	Totale nel 1871	Totale nel 1870
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Manifatture di Cotone. . .	37,017,832 50	4,513,399 —	2,517,597 50	14,300 —	—	44,063,129 —	40,009,491 50
Id. di Lana	7,642,805 50	2,233,253 —	1,436,281 —	—	—	11,312,339 50	10,974,502 —
Metalli	2,545,636 50	113,822 50	290,141 50	—	—	2,949,600 50	1,763,745 50
Armi e munizioni	1,449,800 —	129,580 —	32,780 —	—	—	1,612,160 —	1,137,994 —
Diverse	9,639,756 50	1,006,038 —	2,503,787 —	41,800 —	—	13,191,381 50	17,770,538 50
Prodotti Asiatici (riso, zucchero).	21,152,939 50	1,570,288 50	1,719,289 —	29,700 —	—	24,472,217 —	99,507,254 —
TOTALE . .	79,448,770 50	9,566,381 —	8,499,876 —	85,800 —	—	97,600,827 50	171,163,525 50

Esportazione.

Descrizione delle mercanzie	Kanagawa	Hioo e Osaka	Nagasaki	Hakodaté	Niigata	Totale nel 1871	Totale nel 1870
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Sete greggie	43,593,880 —	2,692,536 —	5,500 —	—	—	46,291,916 —	28,590,501 50
Bozzoli	174,597 50	51,601 —	—	—	—	226,198 50	612,205 —
Seme bachi	11,926,574 —	89,210 —	—	—	—	12,015,784 —	19,102,325 —
Thè	18,459,595 —	4,474,261 —	2,648,250 —	—	—	25,582,106 —	21,165,270 50
Rame	591,090 50	1,586,772 —	113,602 50	—	—	2,291,465 —	—
Diverse	4,627,436 —	2,555,465 —	103,22,350 50	1,603,706 50	—	19,108,958 —	13,817,551 —
TOTALE	79,373,173 —	11,449,845 —	13,089,703 —	1,603,706 50	—	105,516,427 50	83,287,853 —

Commercio di cabotaggio tra i Porti aperti del Giappone nel 1871. — Importazione.

Descrizione delle mercanzie	Kanagawa	Hioo e Osaka	Nagasaki	Hakodaté	Totale 1871
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Seta greggia.	39,0940 —	—	—	—	390,940 —
Bozzoli	—	—	—	—	—
Seme bachi	52,679 —	—	—	—	52,679 —
Thè	654,115 —	—	—	—	654,115 —
Diverse	341,918 50	1,269,988 50	117,788 —	764,368 —	2,494,063 —
Prodotti Asiatici	162,305 —	219,059 50	—	101,986 50	483,351 —
Manifatture di Cotone	211,585 —	4,468,882 —	207,493 —	30,712 —	4,918,672 —
Id. di Lana	549,334 50	3,305,054 50	153,516 —	9,938 50	4,017,843 50
Metalli	8,415 —	113,580 50	14,201 —	—	136,196 50
Armi e Munizioni	96,712 —	358,325 —	—	13,750 —	468,787 —
TOTALE	2,468,004 —	9,734,890 —	492,998 —	920,755 —	13,616,647 —

Esportazione.

Descrizione delle Mercanzie	Kanagawa	Hiogo e Osaka	Nagasaki	Hakodaté	Totale 1871
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Seta greggia.	—	1,202,696 —	—	—	1,202,696 —
Bozzoli	—	6,121 50	—	—	6,121 50
Manifatture di Cotone	541,123 —	—	35,695 —	—	576,818 —
Id. di Lana.	2,197,222 50	—	133,474 —	—	2,330,696 50
Seme bachi	—	—	—	—	—
Thé	—	2,200,115 50	—	—	2,200,115 50
Armi e Munizioni.	810,562 50	—	8,250 —	—	818,812 50
Metalli	33,720 —	288,508 —	—	—	327,228 —
Prodotti Asiatici	292,622 —	—	34,270 50	—	326,892 50
Diverse.	331,941 50	965,552 50	577,764 —	1,119,679 —	2,994,937 —
TOTALE . .	4,212,191 50	4,662,993 50	789,453 50	1,119,679 —	10,784,317 50

Danaro in Moneta importato ed esportato nei Porti aperti nel 1871. — Lungo corso e cabotaggio.

P O R T I	Tra il Giappone ed altri Paesi		Tra i Porti aperti del Giappone		Totale
	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
Kanagawa.	9,640,086 50	21,474,365 —	6,074,959 —	14,843,598 —	52,033,008 50
Hiogo ed Osaka	803,000 —	6,983,080 —	9,171,151 —	5,324,517 —	22,286,748 —
Nagasaki	1,244,523 50	3,829,886 50	2,464,957 —	1,732,934 50	9,272,301 50
Hakodaté	—	—	72,197,950 —	31,553 50	753,533 —
TOTALE . .	11,687,610 —	32,292,331 50	18,433,046 50	21,932,603 —	84,345,591 —

Navigazione

P O R T I	1871		1870	
	Navi	Tonnellate	Navi	Tonnellate
Kanagawa (1).	382	378,425	521	536,662
Hiogo ed Osaka.	225	254,127	347	284,329
Nagasaki	250	247,027	324	247,362
Hakodaté	52	21,591	146	77,316
Niigata	—	—	25	15,506
TOTALE	909	901,170	1,563	1,161,175

(1) Compreso 28,142 tonnellate coi pacchetti postali inglesi.
 603,544 " " " americani.

Compreso 16,740 tonnellate coi pacchetti postali francesi.
 Diminuzione nel 1871, 654 navi di 260,005 tonnellate.

Movimento delle navi secondo le varie nazioni nei Porti aperti del Giappone nel 1871.

NAZIONI	Kanagawa		Hiogo ed Osaka		Nagasaki		Hakodaté		Niigata		TOTALE			
	Navi	Tonnellate	Navi	Tonnellate	Navi	Tonnellate	Navi	Tonnellate	Navi	Tonnellate	1871		1870	
Americane	45	13,195	27	19,629	28	12,252	9	10,126	—	—	109	55,202	192	171,446
» pacchetti postali.	84	224,363	95	193,986	90	185,165	—	—	—	—	269	603,514	234	473,037
Inglese	173	99,309	68	29,113	87	33,027	21	5,480	—	—	349	166,929	661	319,471
Tedesche	22	9,505	22	6,541	26	8,319	13	3,198	—	—	83	27,563	252	105,191
Francesi	30	22,165	3	2,000	9	4,491	—	—	—	—	42	28,656	94	46,635
Olandesi	9	2,801	3	620	4	1,173	1	245	—	—	17	4,991	58	21,203
Svedesi e Norvegi.	6	2,319	3	593	—	—	3	880	—	—	12	3,792	22	7,284
Danesi	6	1,717	2	421	2	556	2	536	—	—	12	3,230	29	8,097
Russi	3	1,494	1	594	4	2,044	3	1,126	—	—	11	5,253	15	6,367
Hawiani	4	1,557	1	478	—	—	—	—	—	—	5	2,035	3	996
Spagnuoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	881
Austriaci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	567
TOTALE	382	378,425	225	254,127	250	247,027	52	21,591	—	—	909	901,170	1,563	1,161,175

Anno 1871.

Introiti

Imposta Fondiaria	L. 326,499,937.50
Dogane	» 6,551,441.38
Contribuzioni indirette	» 21,711,481.00
Introiti diversi	» 7,309,632.00
Totale L.	<u>362,073,491.88</u>

Spese

Casa dell'Imperatore	L. 2,475,000.00
Salari degli ufficiali del Governo	» 29,548,973.50
Spese dei Ministeri	» 59,574,546.62 5
Lavori pubblici	» 24,750,000.00
Armata	» 42,447,036.50
Marina	» 9,011,772.00
Indennizzo e pensioni	» 131,244,712.50
Spese diverse	» 37,505,912.50
	L. 328,557,953.62 5
Spese straordinarie: Debiti Esteri	» 14,485,706 89 5
Totale L.	<u>343,043,660.52</u>

Riepilogo

Introiti.	L. 362,073,491.88
Spese	» <u>343,043,660.52</u>
Avanzo.	L. <u>19,028,831.36</u>

Anno 1872.

Introiti.	L. 259,377,750
Spese	» <u>242,683,175</u>
Avanzo	L. <u>16,694,575</u>

ESERCITO ED ARMATA

ESERCITO

6 Battaglioni d'infanteria.	}	Guardia Imperiale.
2 Squadroni di cavalleria.		
2 Batterie d'artiglieria.		
24 1/2 Battaglioni d'infanteria.		
1 Squadrone di cavalleria.		
1 Reggimento d'artiglieria.		
1 Battaglione di zappatori.		

ARMATA

- 10 Navi da guerra a vapore, delle quali due corazzate.
- 2 Navi da scuola.
- 1 Nave per il servizio idrografico.
- 3 Trasporti.
- 1 Gabarra.

Ufficiali	171
Sott'ufficiali	206
Marinai e fuochisti	1010
Totale	<u>1387</u>

1 Battaglione d'artiglieria di marina	67
1 Battaglione d'infanteria di marina	264
Musica	83
Totale	<u>414</u>

Per decreto imperiale del 28 dicembre 1872 il servizio nell'esercito, e nell'armata fu reso obbligatorio.

I Giapponesi, come i Cinesi e gli abitanti della Corea appartengono allo stesso tipo della razza umana delle nazioni dell'Alta Asia cioè al mongolico. Nell'isola però di Yezo, ed in quella di Seghalin oltre i coloni Giapponesi abitano gli Aino, che popolano la foce dell' Amur, l'estremità meridionale del Kamskatka e le isole Kurili. I Giapponesi devono alla

Cina la loro civiltà, i segni del loro sillabario, la loro letteratura, ed una almeno delle loro religioni popolari che sono il Buddismo, il quale è la religione preponderante, sebbene quella indigena del paese si rapporti al culto del sole e dicesi Sinto, ed anche la dottrina di Confucio ha un certo numero di seguaci.

Il Giappone dopo un lungo sonno si desta, e pon mano alacremen- te alle riforme le più radicali. Studia i trovati della scienza e li adotta per essere padrone delle sue sorti. Manda giovani in Europa ed in America a studiare i vari paesi per sapere quali vantaggi se ne possano ritrarre, e quali timori se ne possano avere.

I Giapponesi sono un popolo intelligente, e pieno d'abilità in tutte le arti meccaniche e pronti a seguire le idee della nostra civiltà. Gli istrumenti, e le armi da taglio, l'eleganza delle loro stoffe di seta, le loro porcellane, lacche e bronzi, ed altre manifatture mostrano quanto siano ingegnosi. L'uso ch'essi adottarono prontamente del vapore, del telegrafo, le strade e le navi che costrussero dimostra quanto sieno atti a giovare dei perfezionamenti, e dei progressi stranieri nelle scienze e nelle arti, come risulta da quanto offrirono alla Esposizione di Vienna. Cortesi e dignitosi nei loro modi sono per capacità e potenza d'ingegno di molto superiori ai Cinesi, e messisi nella via del progresso si lasciarono indietro i popoli vicini ed in un avvenire poco lontano saranno senza dubbio la nazione più civile dell'Asia orientale.

F. MINISCALCHI-ERIZZO.